

DIREZIONE DIDATTICA TERZO CIRCOLO BASSANO

GRUPPO STUDIO I.R.C.

ANNO SCOLASTICO 2006-2007

UNITA' DI APPRENDIMENTO

**TITOLO: GLI ALTARI E I DIPINTI DEL DUOMO DI
S. MARIA IN COLLE**

GLI INSEGNANTI IRC

BORSATO EMANUELE

CECCHIN CRISTINA

CONTRI MONICA

ZANI PAOLA

UNITA' DI APPRENDIMENTO GRUPPO STUDIO I.R.C.

TITOLO: Gli altari e i dipinti del Duomo di S. Maria in Colle a Bassano

DATI IDENTIFICATIVI

ANNO SCOLASTICO 2006-2007

DESTINATARI Alunni Classe IV E V

DOCENTI IMPEGNATI NELL'U.A. Insegnanti di Religione e di Area Antropologica

ARTICOLAZIONE DELL'UNITA' DI APPRENDIMENTO

RIFERIMENTO AI DOCUMENTI

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)

Avere consapevolezza, sia pure in modo iniziale, delle radici storiche, linguistiche, artistiche e religiose che ci legano al mondo giudaico-cristiano, e dell'identità spirituale dell'Italia e dell'Europa.

POF

Privilegiare il percorso didattico ed educativo all'interno dei diversi ambiti disciplinari, anche in un'ottica di interdisciplinarietà, al fine di fornire all'alunno una particolare finestra di osservazione e di rielaborazione personale sul mondo che lo circonda.

BISOGNO FORMATIVO

Prendere coscienza dello sviluppo storico e religioso della città di Bassano e di alcune espressioni artistiche ad esso corrispondenti.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere le origini storiche della Pieve di S. Maria in Colle, nel contesto dello sviluppo urbano della città di Bassano.
- Conoscere l'intitolazione, la storia e l'essenziale struttura architettonica degli altari della Pieve di Bassano.
- Conoscere ed apprezzare il contenuto pittorico-religioso delle corrispondenti pale d'altare.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (OSA)

RELIGIONE CATTOLICA

Conoscenze (C) e Abilità (A)

C - I segni e i simboli del cristianesimo, anche nell'arte.

A - Individuare significative espressioni dell'arte cristiana, per rilevare come la fede è stata interpretata dagli artisti nel corso dei secoli.

A - Evidenziare l'apporto che, con la diffusione del Vangelo, la Chiesa ha dato alla società e alla vita di ogni persona.

Contenuti

- L'origine degli altari della Pieve di Bassano (committenza, dedicazione, datazione...)
- La storia e il culto dei santi titolari degli altari considerati.
- L'iconografia di tali santi.

STORIA

Conoscenze (C) e Abilità (A)

C - In relazione al contesto fisico, sociale, culturale e religioso, scegliere fatti, personaggi esemplari evocativi di valori, eventi ed istituzioni caratterizzanti la nascita della religione cristiana, le sue peculiarità e il suo sviluppo.

A - Scoprire le antiche radici storiche cristiane della realtà locale.

A - Leggere brevi testi peculiari della tradizione culturale della civiltà cristiana, con attenzione al rapporto io-altri e alla funzione della preghiera.

Contenuti

- L'origine storica della Pieve di Bassano in relazione al primo nucleo abitativo bassanese e ai diversi avvenimenti storici.
- Le confraternite religiose a Bassano nei secoli XVII e XVIII: la loro funzione e organizzazione.
- Racconti inerenti la vita dei santi e leggende ad essi collegate.

GEOGRAFIA

Conoscenze (C) e Abilità (A)

C - La rappresentazione cartografica: la scala grafica, la carta topografica.

A - Saper leggere una carta topografica.

A - Orientarsi e muoversi nello spazio utilizzando piante e carte stradali.

Contenuti

- Carta topografica del centro storico della città di Bassano, includente la cinta muraria e la Pieve.

ED: ALL'IMMAGINE

Conoscenze (C) e Abilità (A)

C - Elementi di base della comunicazione iconica (rapporti fra le immagini, gesti e movimenti, proporzioni, forme, colori simbolici, espressione del viso, contesti) per cogliere la natura e il senso di un testo visivo.

A - Osservare e descrivere in maniera globale un'immagine d'arte.

A - Individuare le molteplici funzioni che l'immagine svolge, da un punto di vista sia informativo sia emotivo.

A - Identificare in un testo visivo gli elementi del relativo linguaggio (linee, colore, distribuzione delle forme, ritmi, configurazioni spaziali, sequenze, metafore, campi piani...)

Contenuti

- Le pale d'altare nel Duomo di S. Maria in Colle a Bassano: La Circoncisione, I santi protettori, La Madonna del Rosario, La Natività.
- Le statue di O. Marinali e di E. Marengo nell'altare del Rosario.

DISCIPLINA/E - EDUCAZIONI - PROGETTO

OBIETTIVI OPERATIVI DI CONOSCENZA	OBIETTIVI OPERATIVI DI ABILITA'	ATTIVITA'
Conoscere l'origine storico-religiosa degli altari della Pieve di Bassano. Conoscere la vita e il culto dei santi raffigurati nelle pale d'altare. Conoscere l'impianto urbanistico del centro storico di Bassano. Conoscere sinteticamente l'origine storica dell'antica Pieve.	Identificare gli elementi principali che compongono un altare. Identificare alcuni santi grazie alla lettura iconografica dei loro attributi. Saper individuare da una cartina topografica la Pieve di Bassano.	Lettura e commento della vita dei santi raffigurati. Analisi iconografica dei dipinti. Realizzazione di opportune sintesi scritte sul quaderno. Rielaborazioni grafico-pittoriche delle pale d'altare considerate. Decodificazione di una carta topografica di Bassano.

METODOLOGIA

Brain storming iniziale per rilevare le conoscenze sull'argomento, lettura e rielaborazione grafica e scritta di materiale vario (libri specifici di storia locale, cartina topografica di Bassano, immagini d'arte...), schede operative didattiche fornite dall'insegnante.

STRUMENTI DIDATTICI

Libri, fotografie e illustrazioni sugli argomenti trattati, fotocopie a tema, cartine topografiche...

COMPITO UNITARIO IN SITUAZIONE

Descrizione globale e analitica di un dipinto a soggetto religioso.

VERIFICHE

Domande orali sugli argomenti svolti, schede di lettura delle opere d'arte attraverso domande aperte.

CONCETTI E TERMINI DEL LINGUAGGIO SPECIFICO DA APPRENDERE

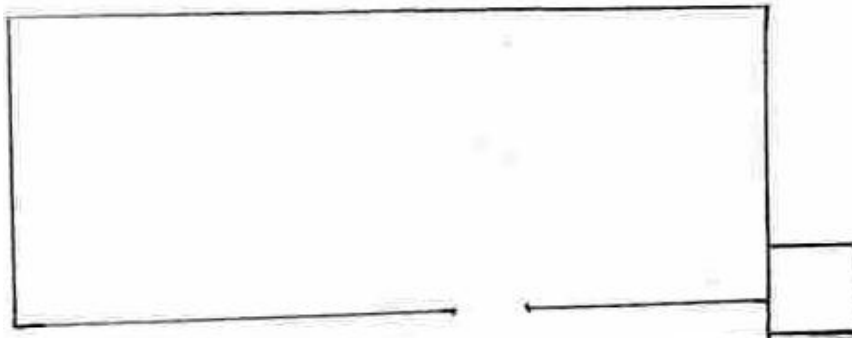
Termini architettonici e pittorici: lesena, timpano, paliotto, policromo, pala d'altare...
Termini storici: confraternita, committente, santo patrono, biografia...

LA CHIESA DI SANTA MARIA IN COLLE

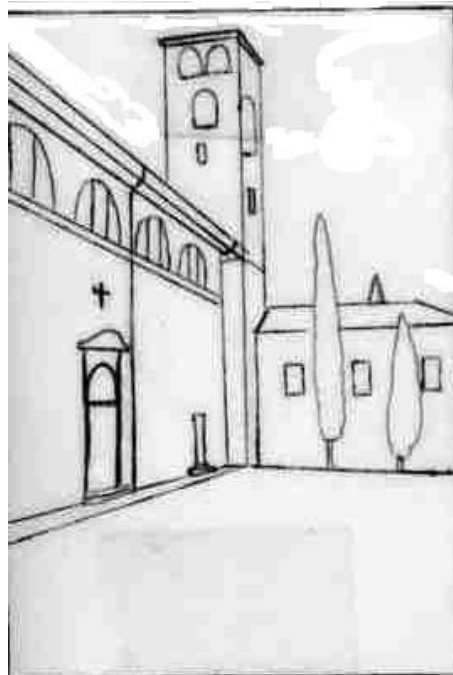
La chiesa di Santa Maria in Colle si trova a Bassano, dentro le mura dello storico castello medioevale degli Ezzelini. E' stata la prima chiesa o pieve costruita nella città di Bassano. La più antica notizia della pieve di S. Maria in Colle si trova in un antico documento dell'anno 998: *Mentre nel nome di Dio, nella contea di Treviso, sulla pubblica via che sta presso la chiesa di Santa Maria, pieve situata in Margnano, e non molto lontano dal fiume detto Brenta...*

L'edificio come si vede adesso è il risultato di molte ricostruzioni e cambiamenti, infatti tra il 1470 e il 1480 la chiesa vennealzata e le tre navate vennero sostituite con una sola navata. Sul lato est si trova la cappella dell'altare maggiore e ai suoi lati le due cappelle più piccole, dette appunto "lateralì". L'interno è in stile barocco, uno stile architettonico ricco di decorazioni in marmo (altari, statue, cornici, bassorilievi) e di pitture.

Pianta della chiesa di S. Maria



Veduta dal lato sud



IL CASTELLO DEGLI EZZELINI

Il nome medievale di castello è la continuazione della parola latina “castellum”, che a sua volta è diminutivo di “castrum” significante spazio chiuso e fortificato. Il termine veniva usato nel medioevo sia per indicare un insediamento fortificato militare, sia un centro abitato recintato da fortificazioni che garantivano sicurezza e protezione alla popolazione della zona, sia un recinto fortificato in cui la popolazione circostante depositava i suoi raccolti e si rifugiava nei momenti di pericolo, sia infine la dimora fortificata di un personaggio più o meno potente che vi esercitava la sua autorità. Nel nostro caso prevale forse all'origine il primo significato, cioè quello di insediamento fortificato di carattere militare. Situato a nord di Bassano, nella zona più elevata del colle, il castello superiore o della Pieve venne edificato seguendo le linee naturali del terreno e rappresentò dall'epoca delle invasioni ungheresche (sec. X) in poi, il centro della vita civile e religiosa di Bassano e del suo territorio, il luogo di rifugio e di difesa della popolazione, il magazzino - dispensa dei suoi beni in caso di invasioni o assalti ostili. Dentro le sue mura, in uno spazio pseudo-triangolare, rimarranno la chiesa pievana intitolata a Santa Maria Assunta, detta anche Santa Maria della Pieve, la chiesetta cimiteriale di San Vittore eretta agli inizi del Duecento dai Forzatura, il cimitero cittadino e a quanto pare, la casa prima sede del comune cittadino. Sulla china del colle, appena fuori delle mura verso il fiume Brenta, facevano bella mostra di sé le viti e gli olivi. Agli inizi del Trecento (1315) il castello cambierà ruolo e assumerà il nome di “castello delle caneve” in riferimento ai ripostigli di deposito delle merci, posti nel suo spazio interno, che erano nella disponibilità dei privati cittadini e che costituivano la cura principale dei castellani.

Pochissimo sappiamo sulle strutture e sulle tecniche di difesa del castello. Non si è conservata notizia di torri e ballatoi o della presenza di trabucchi, ricoverati invece nel borgo, in un grande capannone. Certo i castellani comandavano di notte l'appostamento di *guate* e *scheraguate*, cioè di sentinelle fisse oppure di ronda precestrate alla custodia del castello. Di “muro del castello” si fa menzione sempre al singolare, quasi esistesse per tutto il XIII secolo una sola cinta e non le due che adesso si affiancano in parallelo. Una situazione che, verosimilmente durava ancora nel 1315. Dal castello si sviluppò a ventaglio il borgo, protetto in un primo tempo da una grande cinta muraria di cui faceva parte anche la Torre Grande. L'ampliamento del nucleo urbano impose, in seguito, la costruzione di una seconda cortina difensiva, di cui oggi rimangono ampi tratti di mura e alcune torri.

ALTARE DEI SANTI PROTETTORI (SEC. XVIII)

LUOGO

L'altare si trova nell'antica pieve di Santa Maria a Bassano.

DESCRIZIONE

E' in pietra bianca con tarsie di marmo sui toni del grigio; è fiancheggiato da due grandi colonne con capitelli, addossate a due lesene, e da altre due colonne più piccole.

In basso c'è la mensa e sopra una grande urna di marmo per custodire reliquie.

DIPINTO

(Olio su tela centinata; cm 300 X 190)

E' opera giovanile del pittore bassanese Giustiniano Vanzo Mercante (1808 – 1887), che la eseguì nel 1835.

In essa snon raffigurati i santi protettori di Bassano: Bassiano vescovo, Sebastiano, Clemente papa, Emerenziana e Feliciano.

Sul sandalo di San Feliciano si legge la firma dell'autore e la data: G.V.F. 1835 (Giustiniano Vanzo fece).

Gli abiti dei santi sono descritti con molta cura e dipinti a tinte vivaci.

STORIA E ATTRIBUTI DEI SANTI

SAN BASSIANO: vescovo di Lodi scelto come patrono di Bassano per l'assonanza del suo nome con quello della città. Fu un grande amico di Sant'Ambrogio di Milano. Quando morì nel 409 fu sepolto nella sua cattedrale. Nel 1158, quando i milanesi distrussero la città di Lodi, le sue reliquie furono portate a Milano, dove rimasero per cinque anni; quindi tornarono a Lodi, ricostruita da Federico Barbarossa. E' raffigurato seduto a sinistra con vesti e copricapo caratteristici di un vescovo; è illuminato da un fascio di luce angelica proveniente dall'alto.

Festa: 19 gennaio

SAN SEBASTIANO: è il primo e più antico santo compatrono di Bassano. Accusato di aderire a Cristo fu condannato a morte mediante il supplizio delle frecce: fu legato ad un palo e colpito da tante frecce...da sembrare un riccio (narra il racconto della sua passione). Alla fine fu creduto morto, ma di notte i cristiani lo raccolsero che era ancora vivo: fu preso in cura da una nobile romana e miracolosamente riacquistò la salute. Qui è raffigurato con la testa inclinata in avanti, il torso nudo e un drappo che gli cinge i fianchi.

Festa: 20 gennaio

SAN CLEMENTE: fu il terzo papa successore di San Pietro. Secondo la tradizione Clemente sarebbe stato mandato da Traiano in una città della Crimea dove si

trovavano duemila cristiani, condannati al faticoso lavoro nelle cave di marmo. Egli, durante i giorni della sua prigionia, avrebbe confortato i suoi compagni e avrebbe operato molti prodigi. Fu condannato a morte: gli fu legata un'ancora al collo e fu gettato in mare, ma i suoi prodigi continuarono anche dopo la sua morte.

E' raffigurato al centro del dipinto seduto su un trono, porta la tiara sul capo e ha lo sguardo rivolto verso il cielo.

Festa: 23 novembre

SANTA EMERENZIANA: è la santa ricordata per aver liberato la città di Bassano dalla peste nel 1632. Era una coetanea di Sant'Agnese: durante il funerale di quest'ultima, il corteo funebre fu aggredito da alcuni pagani. Emerenziana, nonostante non avesse ancora ricevuto il battesimo, non fuggì come fecero altri cristiani, ma coraggiosamente affrontò gli assalitori e finì martire sotto le loro pietre. E' raffigurata inginocchiata a destra di San Clemente, vestita di rosa, colore simbolo della sua verginità.

Festa: 23 gennaio

SAN FELICIANO: è l'ultimo fra i compatroni di Bassano e proprio in questo altare sono conservate le sue reliquie. Viene raffigurato come un giovane romano, avvolto in un mantello rosso mattone su tunica nera, che tiene nella mano sinistra la palma del martirio. Sul sandalo del piede destro il pittore ha posto la sua firma con la data di esecuzione. La scritta in latino sull'altare sottostante ricorda che le reliquie sono state donate dal papa Clemente XII al vescovo Baldassare Remondini che nel 1736 ne fece omaggio a Bassano, sua patria.



1. Come si chiamano i santi rappresentati?

.....

2. Il santo a sinistra verso dove volge lo sguardo?

.....

3. Perché S. Sebastiano è raffigurato svestito?

.....

4. Dove è seduto il santo al centro? Perché?

ALTARE DELLA MADONNA DEL ROSARIO

LUOGO

L'altare si trova nella Pieve di Santa Maria a Bassano.

DESCRIZIONE

L'altare è in marmi misti e policromi (di tanti colori). Ai lati del dipinto ci sono due gruppi di tre colonne ciascuno; sopra di esse stanno le due statue in marmo di S. Gioacchino e S. Anna. Più in alto c'è il timpano (una cornice di marmo a mezzaluna che abbellisce l'altare) con due angeli ai lati di uno scudo con le iniziali dell'Ave Maria.

Nella parte anteriore dell'altare vediamo un medaglione con la dedica in latino alla Madonna del Rosario, che tradotta significa : "Regina del Santissimo Rosario prega per noi".

Particolarmente importanti sono le statue di Orazio Marinali (1643-1720) raffiguranti San Domenico e Santa Caterina, San Gioacchino e S. Anna e infine gli angeli.

La bellissima espressione del volto e le pieghe del velo di S. Caterina fanno capire la grande abilità dello scultore.

La Madonna col Bambino è dello scultore Enrico Marengo (scolpita nel 1694).

DIPINTO

Il dipinto raffigura la Madonna del Rosario, Cristo Risorto, Angeli, Regnanti ed è stata realizzata da Leandro Bassano (datato dopo il 1595).

La devozione alla Madonna del Rosario era diffusa nel Veneto: c'era stata una grande vittoria navale della Lega sacra (cristiani) contro i turchi a Lepanto il 7 ottobre 1571 e questo giorno era stato dedicato con devozione alla Madonna del Rosario.

Ai lati dell'altare sono appese due tele lunghe e strette raffiguranti con tinte vivaci i quindici misteri del rosario.

Tra i personaggi dipinti nella Pala troviamo anche la moglie del pittore, il padre Jacopo, il fratello Francesco e alcuni membri della Confraternita del Rosario.

ALTARE DEL ROSARIO

STATUE LATERALI DI ORAZIO MARINALI

San Domenico (1704)

Dove è posizionata la statua rispetto all'altare del Rosario?

.....

Descrivi in che posizione è stato scolpito San Domenico.

.....

Quali sentimenti svela secondo te l'espressione del volto?

.....

Santa Caterina (1704)

Dove è posizionata la statua rispetto all'altare del Rosario?

.....

Descrivi in che posizione è stata scolpita Santa Caterina.

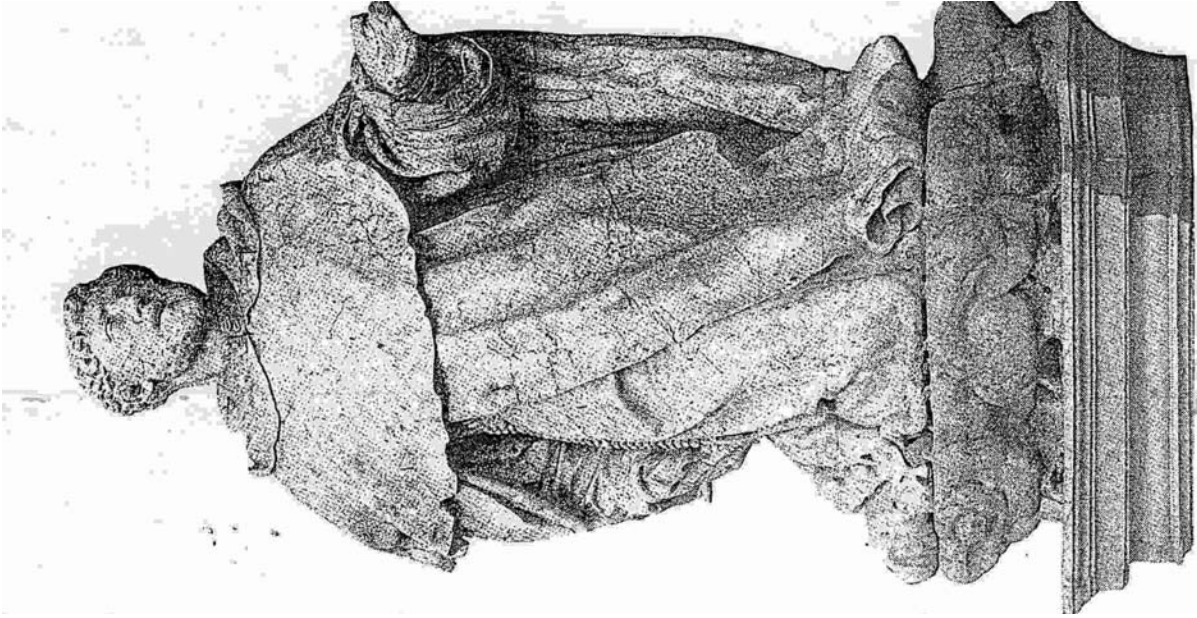
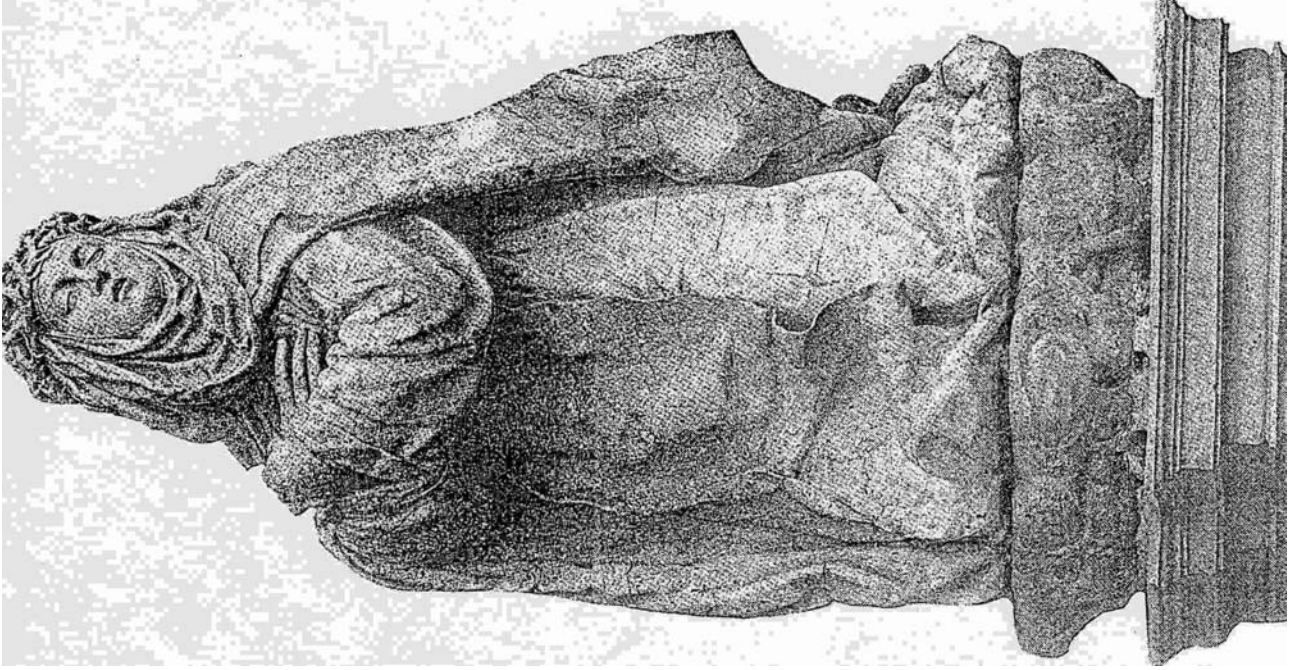
.....

Quali sentimenti svela l'espressione del volto?

.....

Da cosa vedi la bravura dello scultore Orazio Marinali in queste sue opere?

.....



Orazio Marinali, San Domenico, 1704. Altare del Rosario.

ALTARE DELLA MADONNA DEL PARTO

LUOGO

L'altare si trova nella piccola cappella a sinistra dell'altare maggiore del Duomo di Santa Maria a Bassano.

DESCRIZIONE

L'altare di pietra ha una piccola alzata sopra la mensa, sulla quale poggiano le statue di due angeli e, al centro, il tabernacolo. L'altare è decorato a cornici e specchiature geometriche in marmo di colore contrastante con il bianco dell'altare. Nell'altare sono usate pietre povesi: "biancon" di Pove nella struttura e "macion" nelle decorazioni. Gli angeli invece sono scolpiti in pietra di Vicenza, ricoperta di una vernice verdognola. Lo sportello è in argento sbalzato e cesellato.

LA NATIVITA' (Dipinto di Jacopo Da Ponte con l'aiuto di Leandro o forse Gerolamo)

Posta sul muro di fondo della cappella, la composizione ha una struttura piramidale: il vertice sono due angeli librati nel cielo, in questo punto rischiarato da un bagliore. Alla base della piramide troviamo la Madonna col Bambino, l'altra fonte di luce che irradia la figure circostanti. Nello sfondo si intravedono il paesaggio e l'annuncio ai pastori. In questa opera si nota l'imitazione di schemi e modelli bassaneschi che troviamo in altre opere dei Da Ponte.



ALTARE DEL SANTO NOME DI GESU' (o della Circoncisione)

LUOGO

L'altare si trova nell'antica pieve di Santa Maria a Bassano, nelle parete settentrionale.

DESCRIZIONE

L'altare, costruito nel XVI sec. per iniziativa della Confraternita del Santo Nome, sarà interamente rifatto nel 1691 da Bernardo Tabacco: questi vi aggiungerà due belle statue dell'Annunciazione, la Vergine a destra e l'angelo Gabriele a sinistra. Vicino all'angelo si vede una fiaccola di marmo e, accanto a Maria, la colomba dello Spirito Santo.

L'altare in marmi policromi (di tanti colori) è fiancheggiato da un fascio di lesene (colonne inserite nel muro), sormontate da una cornice orizzontale, chiamata trabeazione. Notiamo ai lati due medaglioni di marmo con i simboli dorati della Fede a sinistra (croce e calice) e della Speranza a destra (ancora), su sfondo azzurro.

In basso vediamo la statua del Bambino Gesù benedicente e con la sfera del mondo; ai lati stanno due angioletti inginocchiati.

Sulla parte anteriore dell'altare troviamo tre teste di cherubini: quello al centro ha un cuore con inciso il monogramma di Cristo.

DIPINTO

La Confraternita, cioè l'associazione di persone devote al Santo Nome di Gesù, era tra le più antiche e numerose presenti in Duomo; questi fedeli nel 1576 avevano commissionato il dipinto della Circoncisione per il loro altare.

Il dipinto originale di Jacopo da Ponte e della sua bottega si trova nel Museo Civico di Bassano: sull'altare è stata messa una copia, realizzata intorno al 1870 dal pittore Giustiniano Vanzo Mercante.

Lo schema della rappresentazione è il seguente: in basso i mostruosi demoni, al centro la grande scena della circoncisione di Gesù, in alto la gloria del Paradiso.

Per comprendere il significato di tutte queste figure occorre osservarle con calma e attenzione: i demoni si agitano perché comprendono che l'amore di Dio attraverso Gesù entra nella storia degli uomini e vincerà il male; gli angeli cantano la grandezza del Figlio di Dio, che trionferà nella Resurrezione.

La scena centrale mostra la Vergine Maria che consegna il figlio al sacerdote Simeone per farlo circoncidere e ricevere così il nome. Questo rito, all'interno del popolo ebraico, veniva celebrato otto giorni dopo la nascita di un bambino; la mamma poteva entrare nel tempio solo sessanta giorni dopo il parto, ma il pittore ha voluto inserire anche Maria in questa scena così importante. Gesù si sottopone alla circoncisione come qualsiasi altro bambino ebreo perché Egli non è venuto per distruggere le tradizioni del suo popolo, ma per portarle a compimento in nome dell'amore di Dio.

Notiamo due tortore dentro ad un cesto sul gradino del tempio: venivano offerte a Dio al momento della presentazione al tempio del bambino.

Dietro alla Madonna vediamo un vecchissimo S. Giuseppe. Altri personaggi presenti sono: un papa, riconoscibile dalla tiara (copicapo del papa), un imperatore e un doge veneziano (probabilmente Sebastiano Venier), cioè le massime autorità dell'epoca.

Le statue dell'Annunciazione che sono poste ai lati del dipinto ci dicono visivamente che attraverso l'annuncio dell'Angelo indica l'inizio della salvezza: ricordiamo a questo proposito che i dipinti e le statue nelle chiese hanno rappresentato per secoli la "Bibbia dei poveri", cioè dei racconti e degli insegnamenti attraverso immagini che tutti potevano guardare e capire, anche gli analfabeti.